

BERNARDINO BAGOLINI - PAOLO BIAGI

Museo Tridentino di Scienze Naturali - Trento

Istituto di Geologia, Paleontologia e Paleontologia Umana dell'Università di Ferrara

Influssi della cultura di Fiorano nel neolitico della Liguria *

Premessa

Con questa nota ci proponiamo di porre in evidenza le influenze della Cultura padano - veneta di Fiorano su alcuni aspetti ceramici del Neolitico ligure e di dare alle medesime un inquadramento cronologico e culturale. Dette influenze, anche se riscontrabili in un ristretto numero di forme e decorazioni vascolari, hanno, a nostro avviso, una notevole importanza soprattutto riguardo alla problematica inerente la diffusione dei primi elementi della Cultura dei vasi a bocca quadrata nella regione ligure.

Per l'attuazione del presente lavoro sono state prese in esame le collezioni del Museo Archeologico di Genova Pegli (Caverna delle Arene Candide, Caverna dell'Acqua o del Morto, Caverna Pollera, Caverna di Sant'Eusebio), del Museo Civico di Finale Ligure (Caverna delle Arene Candide, Arma dell'Aquila), del Museo Civico Ingauno (Arma di Nasino, Arma dello Stefanin) **).

Esame dei Giacimenti (fig. 1).

Caverna delle Arene Candide (fig. 1, n. 1).

La stratigrafia del deposito è ben nota grazie agli scavi ed agli studi di L. Bernabò Brea (BERNABÒ BREA 1946; 1956).

Per quanto riguarda la stratigrafia del Neolitico è stata riconosciuta la seguente successione culturale (BERNABÒ BREA 1956);

strati 28 - 25 Cultura della Ceramica Impressa;

strati 24 - 17 Cultura dei vasi a bocca quadrata;

*) Lavoro eseguito con il contributo dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria.

**) Ringraziamo quanti hanno contribuito all'esecuzione del presente lavoro: sig. O. GIUGGIOLA, dr. E. L. LAGUZZI, prof. N. LAMBOGLIA, sig. M. LEALE ANFOSSI, dr. M. C. MAINERI.

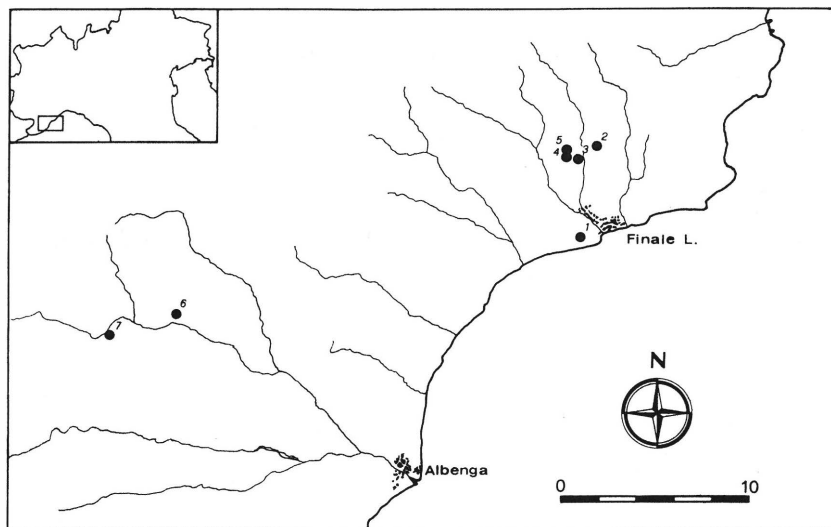


Fig. 1 - n. 1: Caverna delle Arene Candide; n. 2: Arma dell'Aquila; n. 3: Caverna dell'Acqua o del Morto; n. 4: Caverna Pollera; n. 5: Caverna di Sant'Eusebio; n. 6: Arma di Nasino; n. 7: Arma dello Stefanin.

strati 16 - 14 di passaggio tra la Cultura dei vasi a bocca quadrata e la Cultura di Lagozza;

strati 13 - 9 Cultura di Lagozza.

Arma dell'Aquila (fig. 1, n. 2).

Gli scavi Richard (RICHARD 1941 - 42) portarono al rinvenimento di un'imponente serie stratigrafica, dal Paleolitico Superiore al Neolitico Medio. Il Neolitico è attestato da ceramica attribuita alla Cultura della Ceramica Impressa ed alla Cultura dei vasi a bocca quadrata.

Caverna dell'Acqua o del Morto (fig. 1, n. 3).

Fu oggetto di ricerche nella seconda metà dell'Ottocento (AMERANO 1891). I materiali neolitici in essa reperiti consistono in fittili attribuibili alla Cultura della Ceramica Impressa ed alla Cultura dei vasi a bocca quadrata. Venne raccolto durante le ricerche anche un frammento di ceramica figulina dipinta nello stile di ripoli (BERNABÒ BREA 1946, tav. XLIV, fig. 9).

Caverna Pollera (fig. 1, n. 4).

Ci è nota soprattutto grazie agli studi di G. B. Amerano (AMERANO 1891). Gli scavi, condotti nella seconda metà del secolo scorso, portarono alla scoperta di materiali attribuibili alla Cultura della Ceramica Impressa, alla Cultura dei vasi a bocca quadrata, a rarissimi resti forse appartenenti alla Cultura di Lagozza ed a ceramiche molto abbondanti dell'Età del Bronzo Antica e Media.

Caverna di Sant'Eusebio (fig. 1, n. 5).

Vi eseguirono scavi Amerano, Issel, Rovereto e Morelli (MORELLI 1894). I fittili attestano con sicurezza l'abitazione della cavità nel Neolitico Inferiore (Cultura della Ceramica Impressa) e nel Neolitico Medio (Cultura dei vasi a bocca quadrata).

Arma di Nasino (fig. 1, n. 6).

Gli scavi di M. Leale Anfossi (LEALE ANFOSSI 1967) hanno portato al rinvenimento di un'importante stratigrafia, dall'Epigravettiano all'Età Romana e Medievale. Il Neolitico ci è noto da reperti fittili attribuiti alla Cultura della Ceramica Impressa, alla Cultura dei vasi a bocca quadrata ed alla Cultura di Lagozza.

Arma dello Stefanin (fig. 1, n. 7).

Il deposito scavato recentemente (LEALE ANFOSSI 1957-61; 1972) conteneva, per quanto riguarda il Neolitico, resti della Cultura della Ceramica Impressa, della Cultura dei vasi a bocca quadrata e della Cultura di Lagozza.

Esame della Ceramica

Caverna delle Arene Candide.

Tazza emisferica con fondo convesso, ventre leggermente globoso, orlo diritto. È fornita di un'ansa a nastro leggermente insellata, che raggiunge la massima espansione nella sua parte mediana; l'ansa è impostata poco sotto l'orlo e termina sul ventre. Ai lati dell'ansa si trovano due bugnette plastiche. Impasto fine; superficie lucida di colore bruno camoscio (fig. 2, n. 2). Proveniente dallo strato 24 G (BERNABÒ BREA 1956, tav. XVII, fig. 5).

Tazza probabilmente emisferica, priva di fondo; il ventre è globoso, il collo un poco concavo, l'orlo lievemente estroflesso; nel mezzo

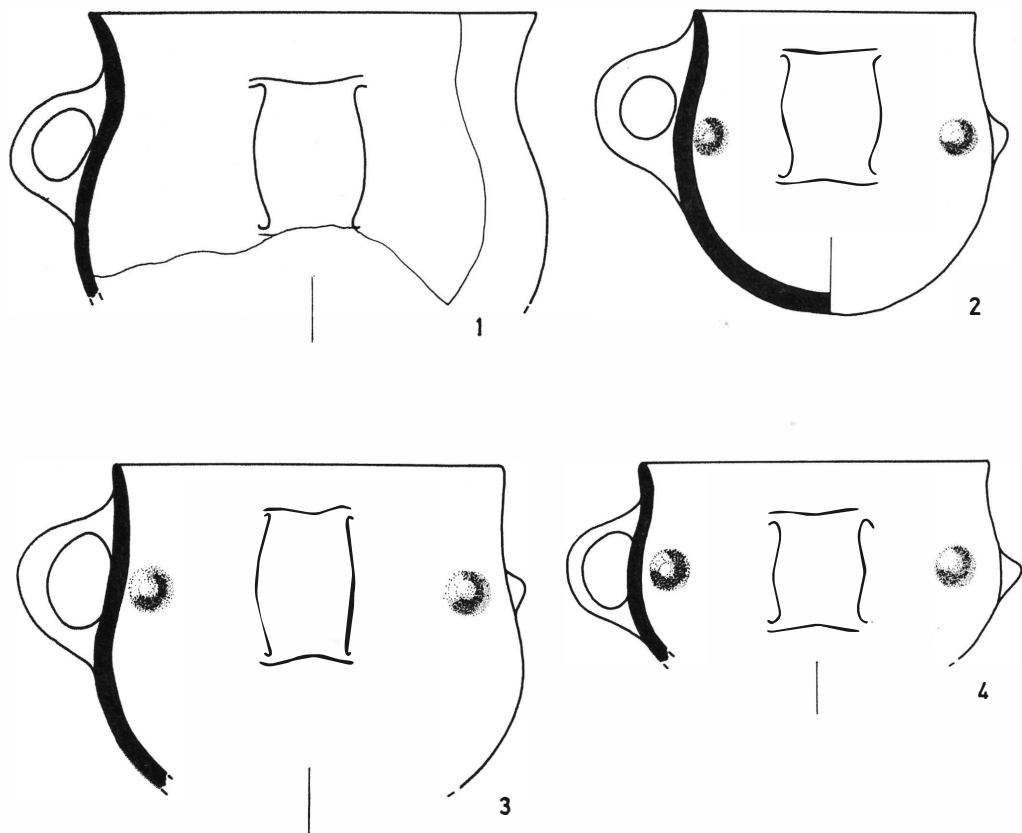


Fig. 2 - nn. 1-4 ($\frac{1}{3}$ del naturale): Caverna delle Arene Candide.

del ventre si trova un'ansa a nastro leggermente insellata che raggiunge la massima espansione nella sua parte mediana. Ai lati dell'ansa si trovano due bugnette plastiche. Impasto fine; superficie lucida di colore grigio-bruno (fig. 2, n. 4). Proveniente dallo strato 24 G1 (BERNABÒ BREA 1956, tav. XVII, fig. 3).

Tazza probabilmente emisferica, priva di fondo; il ventre è globoso, il collo cilindrico, l'orlo diritto. È fornita di un'ansa a nastro leggermente insellata che raggiunge la massima espansione nella sua parte mediana; l'ansa è impostata poco sotto l'orlo e termina sul ventre. Ai lati dell'ansa si trovano due bugnette plastiche. Impasto fine; superficie lucida di colore bruno camoscio (fig. 2, n. 3). Proveniente dallo strato 22 A-B (BERNABÒ BREA 1956, tav. XVII, fig. 6).

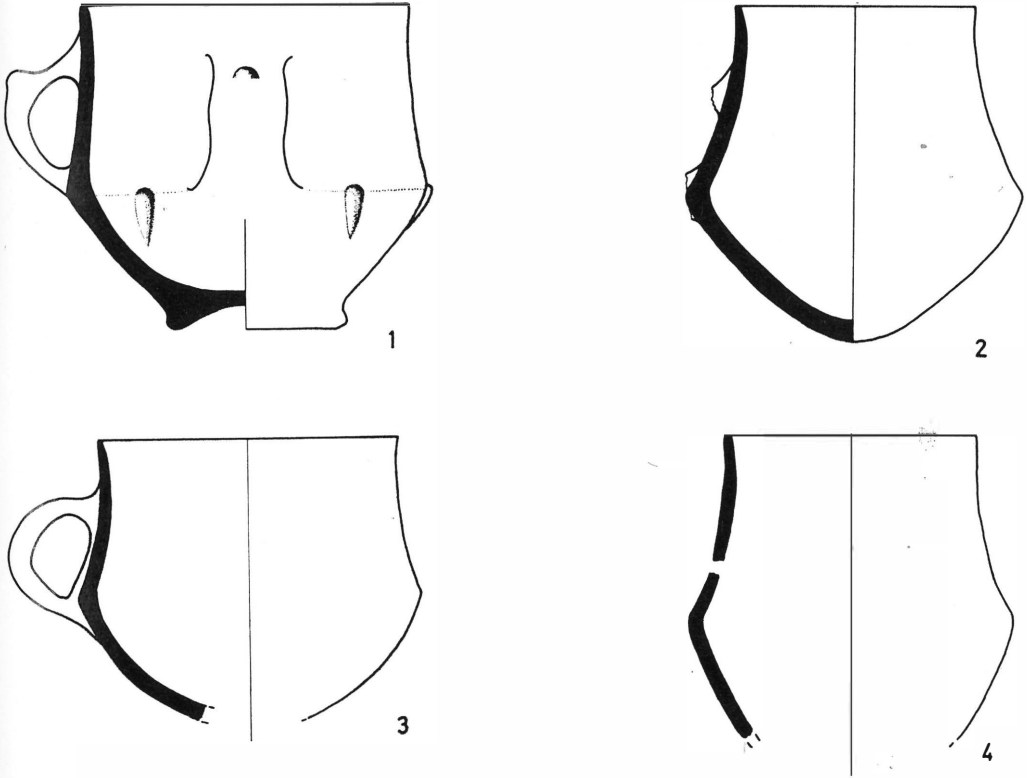


Fig. 3 - n. 1 ($1/3$ del naturale): Caverna delle Arene Candide; n. 2: Arma di Nasino; n. 3: Caverna dell'Acqua o del Morto; n. 4: Arma dello Stefanin.

Tazza priva di fondo; il ventre è tondeggiante, il collo concavo, l'orlo leggermente estroflesso. È fornita di un'ansa a nastro lievemente insellata che raggiunge la massima espansione nella sua parte mediana; l'ansa è impostata sulla massima concavità del collo e termina sul ventre. Impasto fine; superficie lucida di colore bruno (fig. 2, n. 1). Proveniente dallo strato 24 G1 (BERNABÒ BREA 1956, tav. XVII, fig. 8).

Tazza carenata con fondo concavo tendente al peduccio; la parte inferiore del corpo è troncoconica, lievemente convessa, il ventre carenato, il collo pressoché cilindrico, l'orlo diritto. Poco sotto l'orlo è impostata un'ansa a nastro che termina sulla carena; sulla parte alta dell'ansa si trova una bugnetta plastica. Sulla carena, ai lati dell'ansa

si trovano due bugne plastiche allungate, verticali. Impasto fine; superficie lucida di colore bruno camoscio (fig. 3, n. 1). Proveniente dai vecchi scavi (BERNABÒ BREA 1946, tav. LIII, fig. 1).

Arma dell'Aquila.

Frammento di recipiente privo di fondo e di orlo; la parte inferiore del corpo è convessa, il ventre arrotondato, la gola leggermente segnata da un gradino, il collo forse troncoconico. La parte inferiore

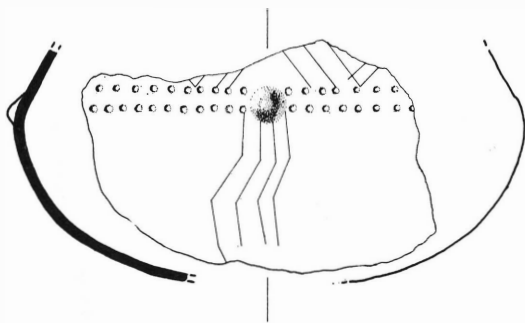


Fig. 4 ($\frac{1}{3}$ del naturale) - Arma dell'Aquila.

del corpo è decorata con un fascio di quattro linee spezzate graffite che dipartono dal ventre al di sotto di una bugnetta plastica; la gola è segnata da due linee parallele di punti circolari impressi; il collo con motivi geometrici di linee graffite. Impasto fine; superficie lucida di colore nero (fig. 4). Proveniente dagli scavi Richard (RICHARD 1941 - 42, tav. XI, n. 9).

Caverna dell'Acqua o del Morto.

Tazza carenata con fondo frammentato; la parte inferiore del corpo è convessa, il ventre carenato, il collo concavo, l'orlo diritto. Poco sotto l'orlo è impostata un'ansa a nastro che termina sul ventre. Impasto fine; superficie di colore grigio (fig. 3, n. 3).

Grande giara ansata (due o quattro anse) a probabile fondo emisferico, corpo diritto, anse a nastro impostate nella parte superiore del corpo, orlo diritto, decorazione a cordoni verticali e orizzontali con impressioni digitali. Impasto grossolano; superficie di colore rossastro (fig. 5).

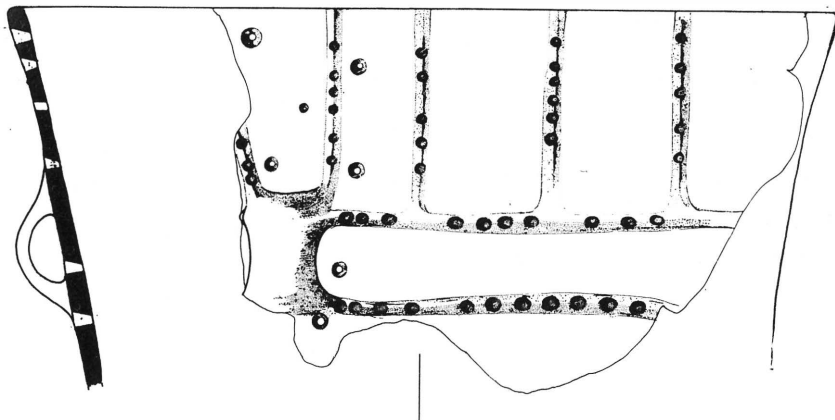


Fig. 5 ($1/6$ del naturale) - Caverna dell'Acqua o del Morto.

Caverna Pollera.

Frammento di vaso con collo distinto troncoconico; sull'orlo si trova un breve cordone plastico orizzontale decorato con due lievi impressioni a polpastrello. Sotto l'orlo è impostata l'ansa a nastro, al centro della quale si trova una bugnetta plastica appiattita superiormente. Il frammento è riccamente decorato con motivi a bande graffite verticali e oblique riempite di tratteggio obliquo. Impasto fine, superficie di colore bruno camoscio (fig. 6).

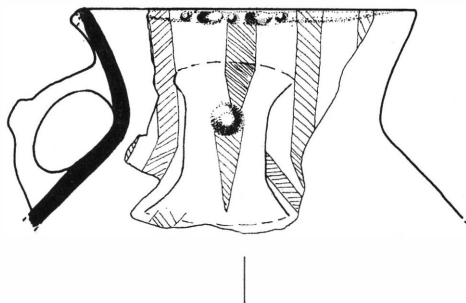


Fig. 6 ($1/3$ del naturale) - Caverna Pollera.

Caverna di Sant'Eusebio.

Frammento di grande recipiente globoso, probabile brocca ansata. Al centro doveva trovarsi un'ansa di cui rimane l'attaccatura. Il frammento è decorato con fasci di linee oblique parallele incise a tre a tre, terminanti in punti di forma ovale (fasci di barra e punto). In due casi notiamo che i fasci giungevano e partivano nei pressi dell'ansa. Impasto fine; superficie di colore rosso camoscio (fig. 7).

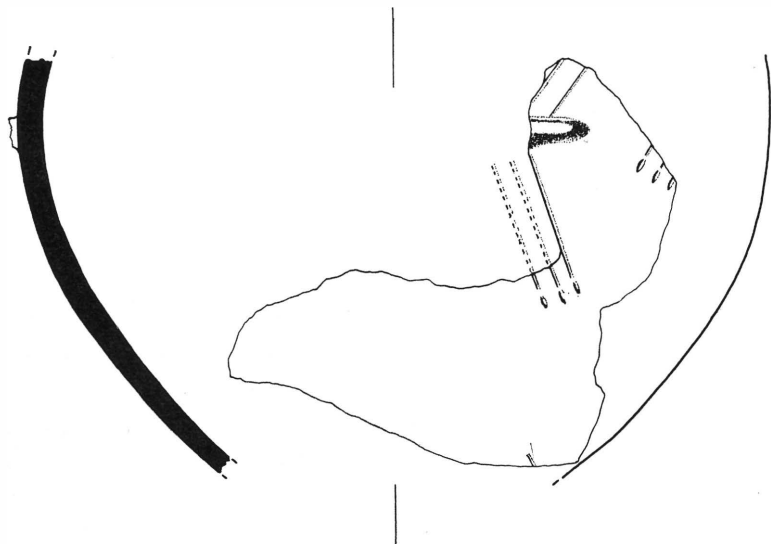


Fig. 7 ($\frac{1}{3}$ del naturale) - Caverna di Sant'Eusebio.

Arma di Nasino.

Tazza integra con fondo fortemente convesso; la parte inferiore del corpo è un poco convessa, il ventre a carena arrotondata, il collo troncoconico concavo, l'orlo diritto, lievemente estroflesso. Nel centro del collo era impostata un'ansa che terminava sulla carena. Impasto fine; superficie lucida di colore bruno camoscio (fig. 3, n. 2). Proveniente dallo strato IX.

Arma dello Stefanin.

Due frammenti di una stessa tazza; il fondo è mancante, la parte inferiore del corpo è lievemente convessa, il ventre carenato, il collo leggermente concavo, l'orlo diritto. Impasto fine; superficie lucida di colore bruno camoscio (fig. 3, n. 4). Proveniente dallo strato III.

Confronti e Considerazioni

Tazza carenata.

È presente in alcune varianti ansate (fig. 3, nn. 1, 3) e, probabilmente, senza ansa (fig. 3, n. 4); l'ansa può essere tubercolata ed espansa nella parte centrale (fig. 3, n. 1) o a nastro semplice senza espansione (fig. 3, n. 3); il fondo può essere a calotta (fig. 3, n. 3) o con accento di peduccio (fig. 3, n. 1).

Questa foggia vascolare è ampiamente documentata nell'ambiente Fiorano, con tipi ad ansa bugnata e fondo a calotta riccamente decorati: a Fiorano (Modena) (MALAVOLTI 1951 - 52, tav. IV, n. 1; tav. V, n. 1), a Le Basse di Valcalaona (Colli Euganei) (BARFIELD BROGLIO 1966 gruppo IV, fig. 2, n. 3; fig. 5, n. 1). Va notato che questi esemplari non presentano espansione nella parte mediana dell'ansa.

Tipi senza ansa o con ansa non tubercolata e sprovvista di espansione nella zona mediana sono ben documentati con forme decorate: a Fiorano (MALAVOLTI 1951 - 52, tav. IV, n. 2; tav. VI, n. 3), a la La Razza di Campegine (Reggio E.) (MALAVOLTI 1951 - 52, pag. 8), a Rivalentella (Reggio E.) (CHIERICI 1877, tav. I, nn. 18, 22), ad Albinea (Reggio E.) (CHIERICI 1877, tav. I, n. 16), a Calerno (Reggio E.) (CHIERICI 1877, tav. I, n. 2), nell'ambiente alpino a Romagnano (Trento) (PERINI 1971, fig. 52, nn. 11, 12), al Pradestel (Trento) (BAGOLINI e altri 1973), Maso Pasquali (Trento) (BAGOLINI e altri 1973), nonché nell'ambiente appenninico a La Romita di Asciano (Pisa) (PERINI 1962 - 63, tav. IV, n. 3; tav. VIII, n. 10).

Questo tipo vascolare è anche presente nell'ambito della Cultura del Sasso al Sasso di Furbara (Roma) (RADMILLI 1954, tav. II, nn. 1, 2).

Le bugne a goccia sulla carena trovano riscontri a Le Basse di Valcalaona (BARFIELD BROGLIO 1965, fig. 2, n. 11), mentre vari tipi di bugne e presette sono diffusi sia in tutto l'ambiente Fiorano che nell'ambiente del Sasso.

Tazza globosa.

È presente in due varianti, entrambe con ansa espansa nella parte mediana e sensibilmente insellata, una fornita di due bugne poste sul corpo simmetricamente all'ansa (fig. 2, nn. 2 - 4) e l'altra sprovvista delle medesime (fig. 2, n. 1).

Tazze globose provviste o meno di ansa sono documentate a Fiorano (MALAVOLTI 1951 - 52, tav. VI, n. 5); forme inornate a superfici lucide di color bruno nerastro assai simili a quelle in questione sono documentate, di provenienza sporadica, a Chiozza (Reggio E.) (BAGOLINI BARFIELD 1970, fig. 27, nn. 9, 10); una forma vascolare di questo tipo ma con ansa tubercolata e decorazione a « chicchi di grano » è presente a Le Basse di Valcamonica (BARFIELD BROGLIO 1965, fig. 3, n. 1).

I due tubercoli posti simmetricamente all'ansa non hanno riscontri validi per quanto siano motivi plastici assai diffusi nell'ambiente Fiorano. È interessante notare che tubercoli in posizione analoga si hanno ai Pozzi della Piana (Perugia) (PASSERI 1970, fig. 8, n. 1), mentre non sono stati rinvenuti riscontri nel restante ambiente Sasso.

Giara ansata.

È riconoscibile un chiaro esempio di questo tipo vascolare assai grande e riccamente decorato con motivi a cordoni plastici digitati (fig. 5).

Grandi giare ansate con decorazione a cordoni plastici sono ampiamente documentate nell'ambiente Fiorano; con cordoni plastici verticali a gruppi di tre fra le anse a Fiorano (MALAVOLTI 1944, tav. III, n. 1; idem 1951 - 52, tav. IV, n. 4), a gruppi di tre convergenti dall'orlo al corpo a Chiozza (pozzetto 1967) (BAGOLINI BARFIELD 1970, fig. 26, n. 6), e, sempre a gruppi di tre in verticale a Chiozza (capanna 1969) (BAGOLINI 1972, fig. 14). Numerosi frammenti di questa forma vascolare con analoga decorazione si hanno: a Le Basse di Valcalaona, con cordoni verticali, (BARFIELD BROGLIO 1965, gruppo VII, fig. 3, nn. 5 - 7, 10); ad Albinea (Reggio E.), con cordoni obliqui di raccordo tra i verticali (CHIERICI 1977, tav. I, n. 12) e con cordone che interessa anche la parte sagittale dell'ansa (BARFIELD 1969, tav. X in alto a destra); a Rivalentella, con cordoni convergenti al basso. (CHIERICI 1877, tav. I, n. 11); ed inoltre a Salerno (materiale inedito presso i Civici Musei di Reggio E.). Da notare che, negli esempi

fino ad ora esaminati, i cordoni sono lisci e che cordoni plastici con impressioni digitali su analoghe forme vascolari sono documentati ad Albinea, Rivalentella e Calerno (materiali inediti presso i Civici Musei di Reggio E.).

Questo tipo vascolare non risulta illustrato nell'ambiente della Cultura del Sasso, mentre la sua area di diffusione si estende, oltre che nell'Italia Settentrionale, anche nella Francia Meridionale nei locali aspetti finali del Neolitico Cardiale con analoghi tipi di decorazione a cordoni plastici verticali ed orizzontali, come ad esempio al Grand Abri de Châteauneuf (ESCALON DE FONTON 1968, fig. 35, nn. 1, 2).

È interessante rilevare come questa foggia vascolare e questa decorazione affondino le loro radici nel locale ambiente Neolitico Cardiale anche nei livelli medi del medesimo. Sempre all'Abri de Châteauneuf è interessante un esempio con cordoni verticali che si dipartono dalle radici superiori dell'ansa (ESCALON DE FONTON 1968, fig. 31), analogamente a quanto avviene nell'esempio in questione, mentre, più in generale, esempi di festoni plastici decorati che si dipartono dalle radici delle anse e cordoni orizzontali, si hanno anche nelle fasi antiche del Neolitico Cardiale francese (ESCALON DE FONTON 1968, figg. 28 e 29).

Brocca globosa.

Forma ansata assai probabilmente documentata dal frammento proveniente dalla Caverna di S. Eusebio (fig. 7).

Riguardo alla foggia vascolare si hanno due precisi riferimenti nell'ambiente Fiorano a Chiozza (capanna 1969) (BAGOLINI 1972, fig. 8, n. 2) e a Fiorano (MALAVOLTI 1951 - 52, tav. II e III).

Per quel che concerne la decorazione di questo frammento si può affermare che questa rappresenta l'unico esempio di decorazione tipica della Cultura di Fiorano al momento noto in Liguria. Si tratta di incisioni a barra e punto a bande di tre, che si riscontrano: ad Albinea (CHIERICI 1877, tav. I, n. 23), a Chiozza (capanna 1969) (BAGOLINI 1972, fig. 8, n. 1); e più diffusamente nella variante a gruppi di « note musicali »: a Fiorano (MALAVOLTI 1951 - 52, tav. IV, n. 2; tav. V, n. 1; tav. VIII, n. 2); a Rivalentella (CHIERICI 1877, tav. I, n. 22 e materiale inedito presso i Civici Musei di Reggio E.); a Romagnano (PERINI 1971, fig. 52, n. 11).

Fiasco ansato.

Con ansa tuberculata di tipo Fiorano e decorazione graffita « a scalette » tipica della fase antica della Cultura dei vasi a bocca quadrata (fig. 6).

È un esempio significativo di tipo vascolare con caratteristiche composite. Fenomeni vascolari di questo tipo sono documentati in Liguria alle Arene Candide (BERNABÒ BREA 1956, tav. XII, fig. 2; tav. XIII, figg. 1, 5) e alla Caverna Pollera (materiali al Museo di Finale). Nell'ambiente padano ad Alba (Cuneo) (RADMILLI 1963, pag. 78 in fondo) a Campegine (CHIERICI 1877, tav. I, n. 1), a La Razza di Campegine (materiali inediti presso i Civici Musei Reggio E.); su forma vascolare con incerti riferimenti tipologici a Fimon Molino Casarotto (BAGOLINI BARFIELD BROGLIO 1973, fig. 19, nn. 1, 3); a Quinzano (BIAGI 1972, gruppo XI, fig. 8, nn. 5, 9), a Cazzago Brabbia (BERTOLONE 1953, fig. 3).

Più in generale anse tuberculata sono diffuse nell'ambiente Fiorano in varie forme vascolari quali: tazze carenate, tazze troncoconiche, scodelle emisferiche, brocche globose; mentre gli elementi decorativi graffiti a « scalette » sono riscontrabili in Liguria, Lombardia, Veneto, Trentino ed Emilia nell'ambiente della fase antica della Cultura dei vasi a bocca quadrata.

Forma carenata.

Tipo vascolare con difficili riferimenti tipologici (fig. 4) sono forse possibili paralleli con un tipo della Grotta dell'Orso di Sarteano (Siena) (GRIFONI 1967, fig. 2, nn. 2, 5). Si hanno elementi plastici forse di influenza Fiorano (bugne) associati a doppie linee di impressioni puntiformi sempre sulla carena e a bande graffiate di linee a zig zag ad andamento subverticale ed accenni di motivi graffiti geometrici.

Serie di impressioni puntiformi ad andamento orizzontale sono documentati nell'ambiente Fiorano a Chiozza (capanna 1969) (BAGOLINI 1972, fig. 10, n. 9) e più diffusamente nell'ambito della Cultura dei vasi a bocca quadrata, fase antica, a Quinzano, sulla spalla di un fiasco (BIAGI 1972, fig. 8, n. 8) ed alle Arene Candide (BERNABÒ BREA 1956, tav. XXVI, fig. 1 g; fig. 2 a-d; BERNABÒ BREA 1946, tav. XXIII, fig. 1 in basso).

Materiali di tipo Fiorano e di tradizione di Fiorano in stazioni della Cultura dei vasi a bocca quadrata nell'area padano - veneta (fig. 8).

In alcune stazioni venete, lombarde orientali e trentine della Cultura dei vasi a bocca quadrata sono stati reperiti frammenti ceramici e strumenti litici con stretti paralleli od analogie con manufatti della Cultura di Fiorano.

Valli di Fimon (Vicenza)

Tra i materiali della collezione Trevisiol, al Museo di Vicenza, si trovano un frammento di tazza carenata di impasto fine nero lucido, decorato con solcature che convergono sulla carena segnata da piccoli ovali impressi appaiati (BARFIELD BROGLIO 1966, fig. 3, n. 1) ed alcuni romboidali e bitroncature (BARFIELD BROGLIO 1966, fig. 4, nn. 9, 12). Una località imprecisata delle valli ha dato quattro bulini di Ripabianca (GUERRESCHI 1972, fig. 4, nn. 3, 5, 10).

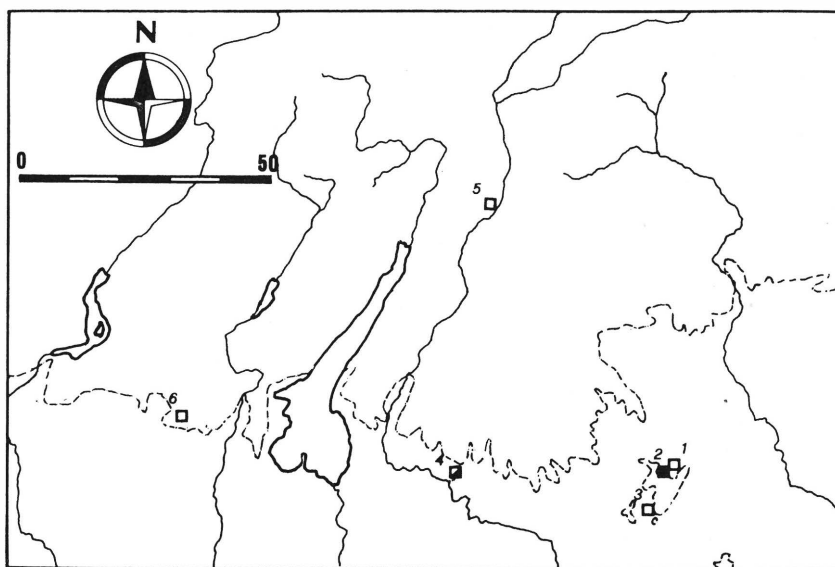


Fig. 8 - n. 1: Valli di Fimon; n. 2: Fimon Molino Casarotto; n. 3: Villa del Ferro; n. 4: Quinzano Veronese; n. 5: La Vela; n. 6 Ca' dei Grii. Quadrato bianco: elementi della Cultura di Fiorano; quadrato nero: elementi compositi.

Fimon - Molino Casarotto (Vicenza).

Gli scavi 1969 - 72 hanno portato alla luce un insediamento della fase antica della Cultura dei vasi a bocca quadrata. L'industria litica raccolta annovera un bulino di Ripabianca con peduncono foliato (BAGOLINI BARFIELD BROGLIO 1973, fig. 23, n. 6; GUERRESCHI 1972, fig. 4, n. 6) e due microbulini ordinari (BAGOLINI BARFIELD BROGLIO 1973, fig. 24, nn. 13, 14).

Villa del Ferro (Vicenza).

Nella collezione del Museo di Vicenza si trovano un frammento di tazza carenata di impasto fine nero lucido, decorato con solcature e piccoli punti impressi (BARFIELD BROGLIO 1966, fig. 6, n. 6) ed un'ansa a nastro frammentata decorata con solcature convergenti e piccoli ovali impressi (BARFIELD BROGLIO 1966, fig. 6, n. 5).

Quinzano Veronese (Verona).

La collezione neolitica degli scavi Zorzi annovera due frammenti di scodelle carenate di impasto fine nero lucido, decorate con file di punti ovali sulla carena o circolari sul collo (BIAGI 1972, fig. 17, nn. 2, 3); tre anse a nastro fornite al centro di bugnetta plastica (BIAGI 1972, fig. 17, nn. 4, 6); una scodella carenata fornita di ansa a nastro con bugnetta plastica, decorata con un motivo inciso a scaletta che dall'ansa scende verso la parte inferiore del corpo; anche il collo, ai lati dell'ansa è decorato con motivi incisi (fig. 9) (BIAGI 1972, fig. 17, n. 1). Nell'industria litica si nota la presenza di tre romboidi (BIAGI 1972, fig. 28, n. 6) e di due microbulini ordinari (BIAGI 1972, fig. 28, nn. 7, 8).

La Vela (Trento).

Dallo strato antropozoico proviene un frammento di ceramica fine nera lucida decorato con solcature appaiate a V (BARFIELD 1970, fig. 4 CI).

Ca' dei Grii (Brescia).

Dal deposito rimaneggiato della cavernetta provengono anche alcuni frammenti di tazza globosa decorata con un motivo a solcature appaiate (BIAGI MARCHELLO 1970, fig. 6, n. 5) ed un bulino di Ripabianca opposto a bulino su frattura (BIAGI MARCHELLO 1970, fig. 15, n. 2; GUERRESCHI 1972, fig. 3, n. 6).

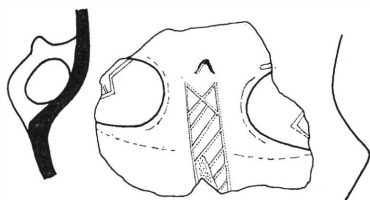


Fig. 9 (1/3 del naturale) - Tipo vascolare da Quinzano Veronese; tipico esempio a caratteri compositi.

Alcune considerazioni possono essere stese sui reperti di cui sopra.

Mentre pare difficile esprimersi sui materiali delle vecchie collezioni (Valli di Fimon e Villa del Ferro), sui materiali di complessi rimaneggiati (Ca' dei Grii) o sui rinvenimenti casuali (Valli di Fimon) o poco documentati (La Vela), l'esame dei materiali neolitici di Quinzano Veronese e Fimon Molino Casarotto mostra un notevole interesse per l'approfondimento dei problemi del passaggio tra Cultura di Fiorano e Cultura dei vasi a bocca quadrata.

Il bulino di Ripabianca con peduncolo foliato, da Fimon - Molino Casarotto, e la scodella carenata con ansa fornita di bugnetta plastica e decorazione incisa a scaletta che dall'ansa scende verso la parte inferiore del corpo, da Quinzano, sono elementi compositi parzialmente comuni all'una ed all'altra delle Culture sopra citate. Il peduncolo foliato è una complementarità evidente della litotecnica della Cultura dei vasi a bocca quadrata su di uno strumento, il bulino a stacco laterale su incavo laterale, caratteristico della Cultura di Fiorano; la decorazione a scaletta incisa, caratteristica, graffita, dei recipienti fini della fase antica della Cultura dei vasi a bocca quadrata, è una complementarità ornamentale di una forma vascolare, la scodella carenata con ansa a nastro e bugnetta plastica, tipica della Cultura di Fiorano.

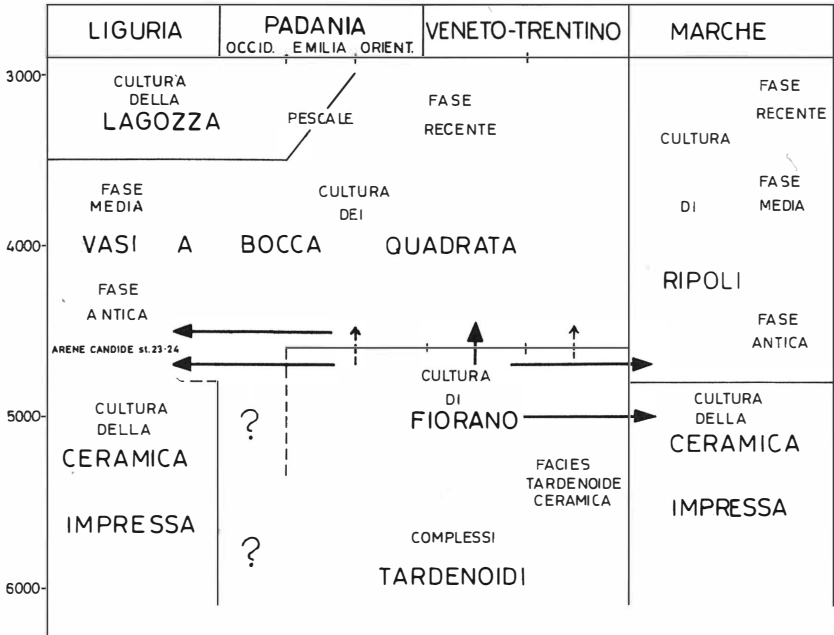


Fig. 10 - Schema cronologico del Neolitico dell'Italia Settentrionale.

È quindi possibile vedere un'influenza della Cultura di Fiorano in complessi della fase antica della Cultura dei vasi a bocca quadrata nell'area padano veneta, sia a livello litico che ceramico. Un analogo fenomeno, a livello ceramico, è noto anche in Liguria alla Caverna Pollera (fig. 6).

Conclusioni

Da quanto sopra esposto risulta a nostro avviso evidente che alcuni aspetti tipologici della ceramica associata all'orizzonte più antico della Cultura dei vasi a bocca quadrata della Liguria presentano sensibili influenze derivanti dalla Cultura padano-veneta di Fiorano.

Queste influenze paiono limitarsi alla fase antica della Cultura dei vasi a bocca quadrata (Arene Candide), ma non si può al momento escludere che persistano anche nella fase media della facies ligure della medesima Cultura (Arma di Nasino).

In base alle attuali conoscenze non è possibile valutare se anche gli aspetti più recenti del Neolitico ligure a Ceramica Impresa mani-

festino elementi di influenza o di derivazione Fiorano come è stato riscontrato nella facies tardiva a Ceramica Impressa adriatica a Ripabianca di Monterado (Ancona) (BROGLIO LOLLINI 1963; LOLLINI 1962) mentre rapporti e reciproche influenze restano attivi anche successivamente tra la Cultura di Fiorano e la Cultura peninsulare di Ripoli (CREMONESI 1965, fig. 5, nn. 1, 2; fig. 10, nn. 1, 8, 12; fig. 16, nn. 5, 6, 8, 11).

A questo proposito è però necessario rilevare come le grandi giare ansate (fig. 5) decorate con motivi a cordoni plastici, semplici o digitati, siano diffuse dalla Provenza alla Padania. Nella Provenza in particolare la tradizione di queste grandi forme vascolari si sviluppa durante tutto il Neolitico Cardiale (ESCALON DE FONTON 1968, figg. 28, 29, 31, 35) nelle cui fasi finali assume caratteristiche di tipologia decorativa assai affini a quelle della Liguria (Arene Candide, Caverna dell'Acqua o del Morto) e dell'ambiente padano-veneto di Fiorano che potrebbero attestare una certa permeabilità di quest'ultimo a particolari influssi mediterranei occidentali durante le ultime fasi del Neolitico a Ceramica Impressa.

È inoltre da notare come non vi sia, a livello di industria litica, documentazione che elementi tipici della Cultura di Fiorano, quali romboidi (BARFIELD BROGLIO 1965; BAGOLINI 1971) e bulini di Ripabianca (BROGLIO LOLLINI 1963; GUERRESCHI 1972), siano presenti nelle industrie associate alla facies ligure della Cultura dei vasi a bocca quadrata con influenze Fiorano.

Se le considerazioni sovraesposte non saranno invalidate da futuri rinvenimenti, sembra quindi che elementi di tradizione Fiorano nella ceramica si localizzino nella fase antica della Cultura dei vasi a bocca quadrata nella Liguria, o meglio si ha l'impressione, ove presente una dettagliata stratigrafia (Arene Candide), che detti influssi si palesino principalmente nelle primissime manifestazioni della Cultura dei vasi a bocca quadrata (strati 23 - 24), immediatamente dopo gli ultimi aspetti del Neolitico a Ceramica Impressa.

Risulta quindi verosimile che la Cultura dei vasi a bocca quadrata, affermandosi nel settentrione e sostituendo la Cultura di Fiorano nel Veneto e nella Padania, abbia interessato la Liguria, dove ancora persistevano le ultime tradizioni del Neolitico a Ceramica Impressa, arricchita di alcuni elementi ceramici di influenza Fiorano. Detti elementi sono poi andati perdendo di individualità nel processo di formazione

del tipico aspetto ligure della Cultura caratterizzato dai vasi quadri-lobati ed in quelli successivi a vasi a bocca quadrata ed in seguito a ceramica excisa.

Alcuni elementi di tipo o di tradizione Fiorano sono infatti noti, come sopra documentato, anche in insediamenti della Cultura dei vasi a bocca quadrata dell'ambiente padano-veneto ed anche qui paiono interessare solo gli aspetti più antichi della medesima.

Tutte queste considerazioni, a nostro avviso, completano, non infirmandolo, il quadro evolutivo del Neolitico dell'Italia settentrionale che si è venuto via via delineando con le ultime ricerche (BARFIELD 1966, 1969, 1971, 1972; BARFIELD BROGLIO 1965, 1966, 1971); BAGOLINI BARFIELD 1970; BAGOLINI 1972; BIAGI 1972, 1973).

In questo quadro assume particolare evidenza la generale anteriorità della Cultura di Fiorano, parzialmente sincrona agli aspetti costieri liguri ed adriatici della Ceramica Impressa, rispetto al diffondersi delle prime manifestazioni della Cultura dei vasi a bocca quadrata; nonchè il radicale cambiamento degli aspetti ergologici verificatosi al passaggio tra le due Culture. Questo cambiamento è reso particolarmente evidente nelle caratteristiche delle industrie litiche che, seppur più inerti rispetto agli aspetti ceramici maggiormente esposti alle suggestioni estetiche, sono indubbiamente assai più sensibili di questi alle variazioni delle tecniche di approvvigionamento e dell'assetto economico.

RIASSUNTO

Nella presente nota vengono presi in esame alcuni aspetti del Neolitico ligure che, secondo gli A., manifestano influssi dalla Cultura padano-veneta di Fiorano.

Dove presente una documentazione stratigrafia, tali influssi paiono localizzarsi tra la fine della Cultura della Ceramica Impressa e l'affermazione della Cultura dei vasi a bocca quadrata. Questo fenomeno pare manifestarsi in due distinti aspetti caratterizzati da un lato, dalla presenza di elementi di diretta estrazione Fiorano, dall'altro, da influssi che tendono a realizzare forme composite.

Ciò, a nostro avviso, attesterebbe:

- 1) *La possibilità di rapporti diretti tra le facies tarde della Cultura della Ceramica Impressa liguri e la Cultura di Fiorano.*
- 2) *Che la Cultura dei vasi a bocca quadrata, sostituendo la Cultura di Fiorano nell'ambiente padano veneto, abbia interessato la Liguria, dove ancora persistevano le ultime tradizioni del Neolitico a ceramica impressa, arricchita di alcuni elementi di tradizione Fiorano.*

RÉSUMÉ

Dans cette note sont examinés certains aspects du Néolithique ligure qui, selon les Auteurs, témoignent des influences de la Culture padano-veneto de Fiorano.

Dans le cas d'une documentation stratigraphique, ces influences semblent se situer entre la fin de la Culture de la céramique impressionnée et l'établissement de la Culture des vases à goulot carré.

On peut déceler ce phénomène par deux aspects différents, l'un caractérisé par la présence d'éléments de directe dérivation de Fiorano, l'autre par des influences qui se concrétisent dans des formes composites.

Ceci amènerait les Auteurs à conclure:

- *la possibilité de rapports directs entre les faciès tardifs ligures de la Culture à céramique impressionnée et la Culture de Fiorano;*
- *que la Culture des vases à goulot carré, en se substituant à la Culture de Fiorano dans le milieu padano-veneto, aurait rejoint la Ligurie où persistaient encore les dernières traditions du Néolithique à céramique impressionnée enrichie de quelques éléments de tradition Fiorano.*

SUMMARY

In this note some aspects of the Ligurian Neolithic have been examined, which according to writers, demonstrate influence from the Fiorano culture of the Veneto and the Po Valley.

Where there is a stratigraphy, these influences appear to be limited to the period at the end of the Impressed Ware culture and the start of the Square Mouthed Pottery phase.

The evidence takes two distinct forms; on the one hand features which are directly derived from Fiorano and on the other influences which lead to the development of composite types.

This would suggest:

- 1) *The possibility of direct contacts between the Late period of the Ligurian Impressed ware and the Fiorano culture.*
- 2) *That the Square Mouthed Pottery Culture replacing the Fiorano culture in the region of the Venetian plain reached Liguria where the final stages of Impressed ware culture were surviving, enriched by some elements of the Fiorano tradition.*

BIBLIOGRAFIA

- AMERANO G. B., 1889 - *Scoperta di una stazione paleolitica contemporanea al grande orso delle caverne in Liguria* - B.P.I., anno XV.
- AMERANO G. B., 1891 - *Dei vasi colorati e dipinti a disegni geometrici delle caverne del Finale* - B.P.I., anno XVII.
- AMERANO G. B., 1892 - *Caverne del Finalese* - B.P.I., vol. XVIII.
- AMERANO G. B., 1893 - *Stazioni all'aperto nel Finalese* - B.P.I., anno XIX.

- AMERANO G. B., 1897 - *Nuove ricerche paleontologiche in Liguria* - B.P.I., a. XXIII.
- AUTORI DIVERSI, 1962 - *Piccola guida della Preistoria italiana* - Sansoni (Firenze).
- BAGOLINI B., 1971 - *Considerazioni preliminari sull'industria litica dei livelli neolitici di Romagnano - Trento (scavi 1969 - 1970)* - Preistoria Alpina, vol. 7.
- BAGOLINI B., 1972 - *Risultati dello scavo 1969 a Chiozza di Scandiano e considerazioni sull'insediamento di Fiorano documentato a Chiozza* - Preistoria Alpina, vol. 8.
- BAGOLINI B., BERGAMO G., BERTOLDI L., POSTAL L., 1973 a - « Pradestel » - Preistoria Alpina, n. 9 notiziario.
- BAGOLINI B., BERGAMO G., BERTOLDI L., POSTAL L., 1973 b - « Maso Pasquali » - Preistoria Alpina, n. 9 notiziario.
- BAGOLINI B., BARFIELD L. H., 1970 - *Il Neolitico di Chiozza di Scandiano nell'ambito delle culture padane* - Studi trentini Sc. Nat., sez. B, vol. XLVIII.
- BAGOLINI B., BARFIELD L. H., BROGLIO A., 1973 - *Notizie preliminari delle ricerche sull'insediamento neolitico di Fimon - Molino Casarotto (1969 - 1972)* - Riv. Sc. Preist., vol. XXVIII, fasc. 1.
- BARFIELD L. H., 1966 - *Excavations on the Rocca di Rivoli (Verona) 1963* - Mem. Museo Civ. St. Nat. Verona, vol. XIV.
- BARFIELD L. H., 1969 - *The Neolithic and Copper Age settlements of Northern Italy* - Thesis submitted for PhD. degree examination, Univ. of Cambridge. Inedita.
- BARFIELD L. H., 1970 - *La stazione neolitica de « La Vela » presso Trento. Considerazioni sulle tombe a cista nel Trentino - Alto Adige* - Studi trentini Sc. Nat., sez. B, vol. XLVII.
- BARFIELD L. H., 1971 - *Northern Italy before Rome* - Thames & Hudson (London).
- BARFIELD L. H., 1972 - *The first Neolithic Cultures of North Eastern Italy* - Fundamenta, A/3, VII.
- BARFIELD L. H., BROGLIO A., 1965 - *Nuove osservazioni sull'industria de Le Basse di Valcalaona (Colli Euganei)* - Riv. Sc. Preist., vol. XX, fasc. 2.
- BARFIELD L. H., BROGLIO A., 1966 - *Materiali per lo studio del Neolitico del territorio vicentino* - B.P.I., vol. 75.
- BARFIELD L. H., BROGLIO A., 1971 - *Osservazioni sulle culture neolitiche del Veneto e del Trentino nel quadro del Neolitico padano* - Origini, vol. V.
- BERNABÒ BREA L., 1946 - *Gli scavi nella Caverna delle Arene Candide* - Vol. I.
- BERNABÒ BREA L., 1947 - *Le Caverne del Finale* - Itinerari storico-turistici, n. 6.
- BERNABÒ BREA L., 1948 - *La stazione neolitica di Alba nel quadro della preistoria dell'Italia Settentrionale* - Riv. St. Liguri, vol. XIII.
- BERNABÒ BREA L., 1955 - *Sulla cronologia del Neolitico in Occidente* - Riv. St. Liguri, vol. XXI.
- BERNABÒ BREA L., 1956 - *Gli scavi nella Caverna delle Arene Candide* - Vol. II.
- BERTOLONE M., 1953 - *Le stazioni preistoriche della Palude Brabbia (Varese)* - B.P.I., anno VIII, parte V.

- BIAGI P., 1972 - *Il Neolitico di Quinzano Veronese* - Mem. Museo Civ. St. Nat. Verona, vol. XX.
- BIAGI P., 1973 - *Raffronti tra l'aspetto ligure e l'aspetto padano della Cultura dei vasi a bocca quadrata* - Atti XV Riun. Scient. dell'I.I.P.P. .
- BIAGI P., MARCHELLO G., 1970 - *Scavi nella Cavernetta Ca' dei Grii (Virle - Brescia)* - Riv. Sc. Preist., vol. XXV, fasc. 1.
- BROGLIO A., 1971 - *Risultati preliminari delle ricerche sui complessi epipaleolitici della Valle dell'Adige* - Preistoria Alpina, vol. 7.
- BROGLIO A., 1972 - *Cronologia delle culture del Paleolitico Superiore, dell'Epipaleolitico e del Neolitico della Valle Padana* - B.C.S.P., vol. VIII.
- BROGLIO A., LOLLINI D. G., 1963 - *Nuova varietà di Bulino su ritocco a stacco laterale nell'industria del Neolitico medio di Ripabianca di Monterado (Ancona)* - Ann. Un. Ferrara, n.s., sez. XV, vol. I, n. 7.
- CARDINI L., BIDDITTU I., 1967 - *Attività scientifica dell'Istituto Italiano di Paleontologia Umana dalla sua fondazione. Liguria - Puglia* - Quaternaria, vol. IX.
- CASTELFRANCO P., 1892 - *Fondi di capanne e pozzi del Vhò nel piadeno* - B.P.I., anno III.
- CHIERICI G., 1875 - *Le selci romboidali* - B.P.I., anno I.
- CHIERICI G., 1877 - *Villaggi dell'età della pietra nella provincia di Reggio dell'Emilia* - B.P.I., anno III.
- CODDÈ E. E., 1955 - *L'attuale situazione del catasto speleologico in Liguria* - R.S.I. anno VII, fasc. 4.
- CREMONESI G., 1965 - *Il villaggio di Ripoli alla luce dei recenti scavi* - Riv. Sc. Preist., vol. XX, fasc. 1.
- ESCALON DE FONTON M., 1968 - *Préhistoire de la basse-Provence occidentale*, tome I.
- GRIFONI R., 1967 - *La Grotta dell'Orso di Sarteano* - Origini, vol. I.
- GUERRESCHI A., 1972 - *Osservazioni sul significato culturale e cronologico del « Bulino di Ripabianca »* - Ann. Un. Ferrara, n.s., sez. XV, vol. II, n. 3.
- ISSEL A., 1908 - *Liguria Preistorica* (Genova).
- LAVIOSA ZAMBOTTI P., 1943 - *Le più antiche culture agricole europee* (Milano).
- LEALE ANFOSSI M., 1953 - *Nuove ricerche preistoriche in Val Pennavaira* - Riv. Ingauna e Intemelia, n.s. VIII.
- LEALE ANFOSSI M., 1958-61 - *Terza campagna di scavi sistematici all'Arma dello Stefanin (Val Pennavaira - Albenga)* - Quaternaria, vol. V.
- LEALE ANFOSSI M., 1962 - *La scoperta dell'Arma di Nasino* - Riv. Ingauna e Intemelia, n.s. XVII.
- LEALE ANFOSSI M., 1967 - *Vasi di tipo campaniforme nell'Arma di Nasino (Albenga)* - Atti XI e XII Riun. Scient. dell'I.I.P.P. .
- LEALE ANFOSSI M., 1972 - *Il giacimento dell'Arma dello Stefanin (Val Pennavaira Albenga)* - Scavi 1952 - 1962 - Riv. Sc. Preist., vol. XXVII, fasc. 2.
- LOLLINI D. G., 1962 - *Il Neolitico delle Marche alla luce delle recenti scoperte* - Atti VI, Congr. Int. Sc. Preist. Protost. Roma.

- LO PORTO F. G., 1956 - *Nuovi scavi nella stazione preistorica di Alba* - B.P.I., vol. 65.
- MALAVOLTI F., 1940 - *Ceramica acroma e dipinta tipo Ripoli nell'Emilia* - Atti Soc. Nat. Mat. Modena, vol. LXXI.
- MALAVOLTI F., 1944 - *Una stazione ed un sepolcreto enolitico alle Fornaci Carani di Fiorano Modenese* - Atti Soc. Nat. Mat. Modena, vol. LXXV.
- MALAVOLTI F., 1951-52 - *Appunti per una cronologia relativa al neo-eneolitico emiliano* - Emilia Prerom., vol. III.
- MALAVOLTI F., 1952 - *Ricerche di preistoria emiliana: scavi nella stazione neo-eneolitica del Pescale (Modena)* - B.P.I., vol. VIII, n.s.
- MALAVOLTI F., 1953 - *Appunti per una cronologia relativa al neo-eneolitico emiliano* - Emilia Prerom., vol. IV.
- MORELLI N., 1888 - *Relazione sugli scavi della Caverna della Pollera*. - Mem. Reale Acc. Lincei, Cl. Sc. Fisiche, Mat., e Nat., sez. IV, vol. IV.
- MORELLI N., 1894 - *La Caverna di S. Eusebio* - Atti Soc. Ligustica Sc. Nat. e Geogr., vol. V.
- MORELLI N., 1901 - *Iconografia della Preistoria Linguistica* - Atti Un. Genova, XVI.
- PASSERI L., 1970 - *Ritrovamenti Preistorici nei pozzi della Piana (Umbria)* - Riv. Sc. Preist., vol. XXV, fasc. 1.
- PERINI R., 1971 - *I depositi preistorici di Romagnano Loc (Trento)* - Preistoria Alpina, vol. 7.
- PERONI R., 1962-63 - *La Romita di Asciano (Pisa)* - B.P.I., voll. 71 - 72.
- RADMILLI A. M., 1954 - *Ricerche paleontologiche in alcune grotte del Lazio e dell'Abruzzo* - R.S.I., anno VI, fasc. 4.
- RADMILLI A. M., 1962 - *La preistoria italiana alla luce delle recenti ricerche (Firenze)*.
- RICHARD C., 1941-42 - *Scavi nell'Arma dell'Aquila a Finale Ligure* - B.P.I., n.s., V, VI.
- ZORZI F., 1955 - *I vasi a bocca quadrato dei livelli superiori del deposito quaternario di Quinzano Veronese* - Vol. in mem. di F. Malavolti.